



Associazione Italiana di Psicologia e Criminologia - ETS
Sede nazionale, Via Baglivi, 6 - 00161 Roma ☎ **3924401930**
Sede regionale, Corso Umberto, 18 - 65122 Pescara ☎ **3924401930**
Sito 🌐 **www.associazioneanadipsicologiaecriminologia.it**
Email 📧 **aipcitalia@gmail.com**

Salute mentale, stima AIPC-CIPR-ONOF: in Italia oltre 155.000 coppie sono a rischio perché "troppo simili"

La stima svela l'impatto dell'"accoppiamento assortativo", la tendenza a scegliere partner con la stessa vulnerabilità mentale. Gli esperti: "Necessario un cambio di paradigma: dalla cura del singolo al supporto al nucleo familiare".

ROMA/PESCARA, 9 settembre 2025 – Oltre **155.000 coppie** in Italia vivono una condizione di "doppia vulnerabilità" psicologica, dove il rischio per la salute mentale non si somma, ma si moltiplica. Il motivo non è il caso, ma una potente e documentata tendenza umana: scegliere un partner simile a noi. Se per molti aspetti questo è innocuo, per la salute mentale può innescare un'emergenza silenziosa.

È la prima, allarmante stima quantitativa sull'impatto dell'**accoppiamento assortativo** in Italia, curata dal Dott. Massimo Lattanzi e dalla Dott.ssa Tiziana Calzone per l'**Associazione Italiana di Psicologia e Criminologia (AIPC)**, il **Centro Italiano di Psicotraumatologia Relazionale (CIPR)** e l'**Osservatorio Nazionale Omicidi Familiari (ONOF)**.

La stima, basata su un modello che incrocia i dati demografici ISTAT (12,6 milioni di coppie) con le evidenze di un'analisi di riferimento internazionale su 1,27 milioni di coppie, fotografa un fenomeno finora sommerso.

Il paradosso dei disturbi comuni: l'impatto di ansia e depressione

L'analisi rivela un dato controintuitivo, definito "**paradosso correlazione-prevalenza**":

- **Ansia e Depressione:** Sebbene la spinta a scegliere un partner con una vulnerabilità simile sia "moderata", la loro enorme diffusione nella popolazione fa sì che queste coppie rappresentino la quasi totalità del fenomeno, con una stima di **154.548 nuclei**.
- **Schizofrenia:** Qui la preferenza di accoppiamento è "molto forte", ma la bassa prevalenza del disturbo limita il numero di coppie a **876**.

"Questo non è un dato accademico, ma un'emergenza sanitaria che si consuma tra le mura domestiche," dichiara il **Dott. Massimo Lattanzi, psicologo psicoterapeuta AIPC**. "Stimiamo oltre 155.000 famiglie in cui la fragilità si moltiplica, aumentando esponenzialmente il rischio di trasmissione intergenerazionale del disagio ai figli e il carico assistenziale reciproco."

Dall'individuo alla coppia: l'urgente cambio di paradigma

I risultati impongono un ripensamento strategico dei modelli di cura. Trattare i pazienti come entità isolate si dimostra inefficace di fronte a un rischio così concentrato all'interno della coppia.

"Questa stima ci fornisce una mappa del rischio finora invisibile," aggiunge la **Dott.ssa Tiziana Calzone, psicologo psicoterapeuta AIPC**. "Significa che possiamo smettere di rincorrere i problemi quando sono già esplosi. Attraverso protocolli di screening scientifici, possiamo intercettare precocemente le vulnerabilità di coppia e trasformare l'approccio terapeutico. Non si tratta solo di prevenire le crisi, ma di costruire il benessere in modo proattivo. È il passaggio cruciale dalla cura del danno a una vera e propria prevenzione strategica per la salute mentale del Paese."

Contatti per la Stampa

Per interviste, approfondimenti sui dati o ulteriori informazioni sulla ricerca, i giornalisti possono contattare:

- **Email:** aipcitalia@gmail.com
- **Telefono (WhatsApp):** 3924401930
- **Sito Web:** www.associazioneanadipsicologiaecriminologia.it
- **Referenti:** Dott. Massimo Lattanzi, Dott.ssa Tiziana Calzone